

flash dal mondo

TENNIS

La Capriati prepara Wimbledon e accede al 3° turno a Eastbourne

La tennista statunitense Jennifer Capriati (nella foto), ex n. 1 del mondo, si sta riprendendo dopo le ultime opache prestazioni (al Roland Garros ha perso negli ottavi dalla russa Petrova). Al torneo su erba di Eastbourne, la Capriati (testa di serie n.3) ha sconfitto la connazionale Amy Frazier in due set: 6-1 7-5. Successi anche per Magdalena Maleeva, Conchita Martínez, Chanda Rubin, Daniela Hantuchova e Nathalie Dechy.

**CICLISMO**

Museeuw sconfitto in Tribunale Subi un incidente ma dovrà pagare

Il tribunale di Bruges ha condannato il ciclista belga Johan Museeuw per un incidente stradale dell'agosto 2000, vicino a Gistel. Museeuw viaggiava su una moto di grossa cilindrata assieme alla moglie e al figlio e venne urtato da un'auto in fase di sorpasso. Il corridore, che subì diverse fratture, denunciò l'automobilista chiedendo un risarcimento dei danni. Il tribunale, invece, l'ha condannato ad un'ammenda di 247,98 euro per aver viaggiato in più di due passeggeri su una moto.

CALCIO

Agostinelli tecnico del Napoli Oggi l'annuncio ufficiale

Andrea Agostinelli ha raggiunto l'accordo con il Napoli ed il prossimo anno sarà l'allenatore della squadra azzurra. L'annuncio ufficiale sarà dato oggi. Il tecnico marchigiano ed il presidente Salvatore Naldi hanno trovato un punto d'intesa definitivo ma, perché il club possa rendere noto l'ingaggio, va messo a punto un solo dettaglio: la risoluzione del contratto che ancora lega Agostinelli al Piacenza, società dalla quale è stato esonerato nel corso del campionato appena concluso.

FORMULA 1

Schumacher, l'incontentabile: «Dobbiamo ancora migliorare»

Michael Schumacher, reduce dall'importante successo nel Gp del Canada che lo ha riportato in testa nella classifica piloti davanti a Raikkonen, invita a non adagiarsi e a cercare ulteriori miglioramenti. «In questa stagione noi dobbiamo ancora crescere, e in tutti i settori - ha detto in un'intervista a Sportbild - Si può sempre migliorare. Dappertutto. Alla Ferrari non saremmo andati così avanti nei risultati se non fossimo stati di quest'avviso». Prossimo appuntamento: Gp d'Europa il 29 giugno.

Tutti al mercato del dopo-Beckham

Inter e Milan su Figo e Guti, talenti del Real tagliati fuori dall'arrivo della star inglese

Massimo De Marzi

TORINO Dopo la mossa Real, che si è "mangiato" l'aliere Beckham, adesso si sposteranno le torri e, a cascata, anche i pedoni. Il calciomercato somiglia a una partita a scacchi: il passaggio dello "Spice Boy" a Madrid ha sbloccato l'emphase, ora le mosse successive riguarderanno anche le squadre italiane. Che si apprestano a dare la caccia a Figo e Guti, i due uomini che saranno più penalizzati (nell'immagine e nel minutaggio) dall'ingaggio di Beckham. Una settimana fa, quando è iniziato tutto il can-can attorno all'asso del Manchester, Luis Figo non aveva nascosto un certo fastidio: «Che cosa succede se arriva Beckham? Lui gioca esattamente nel mio ruolo».

Guarda caso ieri il portoghese non si è presentato all'allenamento e subito le voci di un suo divorzio dalle merengues hanno preso a girare il mondo. A fare da pompiere ci ha pensato il direttore generale Jorge Valdano: «Figo, come Guti, non è in discussione e non è in vendita. L'assenza all'allenamento era già prevista per ragioni personali». Sarà anche vero, ma la coincidenza è apparsa alquanto sospetta. L'Inter è pronta a farsi sotto, approfittando della querelle tuttora aperta con gli spa-

gnoli per l'affare Ronaldo (ballano ancora 10 milioni di euro, visto che Solari non è mai approdato in nerazzurro) e Figo sarebbe quell'esterno destro di qualità per il 4-4-2 di Cuiper. Il Milan, invece, pensa a Guti, un jolly di straordinaria efficacia che potrebbe essere il colpo a sorpresa di Galliani, che da anni vanta un rapporto privilegiato col Real.

Ieri, nel corso della presentazione del nuovo acquisto Fabrizio Miccoli, il dg della Juve Moggi ha detto che «al posto del Real Beckham non l'avrei preso, agli spagnoli servono due difensori». La pensano così anche i tifosi delle merengues, che sul forum del quotidiano sportivo Marca hanno invocato gli acquisti di Christian Chivu (il rumeno capitano dell'Ajax) e Walter Samuel. The wall, però, non si muoverà dalla Roma, ha giurato il direttore generale Baldini, che spera ancora di soffiare Legrottaglie alla Juve. Le due società stanno giocando al ribasso (ieri Moggi ha ironizzato: «Mi pare sia andato alla Roma»), dopo che i giallorossi martedì avevano abbandonato la trattativa per non scatenare un'asta. Ieri, però, è stato lo stesso Legrottaglie a riaprire la porta: «Tra le due ipotesi d'istinto mi viene da dire Roma - ha detto il centrale del Chievo - loro sono stati i primi ad avermi cercato». L'offerta di Sensi è



Roberto Carlos e David Beckham, da settembre giocheranno insieme

Caso Catania Oggi il parere della Giunta Coni

La parola torna oggi al Coni che nella riunione della Giunta in programma alle 12 proverà a dare una risposta al ricorso presentato dalla società etnea contro la Figc. E in attesa che il Consiglio di giustizia amministrativa siciliano si pronunci il prossimo 25 giugno, il versante sportivo di una vicenda che è diventata una vera grana per il mondo del calcio, potrebbe avere le prime conclusioni. Tutto dipende da che cosa diranno i tre giuristi della Camera di conciliazione a cui la Giunta venerdì scorso si è rivolta per avere un parere sui limiti e gli ambiti in cui le è possibile pronunciarsi. E i tre saggi, Massimo Coccia, Angelo Piazza e Massimo Zaccaro, da giorni lavorano ad un documento che dovrà dire quali mezzi ha la Giunta in riferimento al caso Catania che al Coni ha presentato un ricorso/esposto.

nota: sei milioni di euro, la seconda metà di Lupatelli e il prestito del baby Aquilani (ma Del Neri preferirebbe De Rossi), ora sta al Chievo decidere o aspettare le mosse della Juve (che può mettere sulla bilancia Sculli e soldi).

A Manchester pensano a Ronaldinho, ma l'estroso talento brasiliano è in pole position per il nuovo Barcellona del presidente Laporta, che sogna anche Nakata. Intanto, l'ennesimo rinvio dell'agognato aumento di capitale pone la Lazio nelle condizioni di dover vendere alcuni dei suoi gioielli prima di provare a rincorrere il sogno Mutu: l'amministratore delegato Baraldi ha dichiarato che la prossima settimana si risolverà tutto, ma intanto il Milan è tornato a bussare per Stam, corteggiato anche da Inter e Juventus, che segue sempre Bernardo Corradi. Ieri Moggi ha detto che i bianconeri non compreranno. «ma alla fine del mercato non sono da escludere degli scambi»: quindi Corradi a Torino in cambio di Marco Di Vaio e conguaglio...

A Perugia ritornano il giovane Gatti, Raymundo Do Prado e Filippi, mentre potrebbe partire il brasiliano Zè Maria, destinato a sostituire il connazionale Cafu alla Roma. Il Bologna rivotrebbe Brighi, mentre l'Udinese insegue Pippo Maniero.

segue dalla prima

Educati per servire

Non è sufficiente che Berlusconi si faccia approvare le leggi a proprio uso e consumo, che controlli l'informazione pubblica e privata nel Paese, che sia a capo di un impero economico con addentellati in ambienti talmente eterogenei - dall'edilizia, alle assicurazioni, al calcio - da configgere costantemente con il suo ruolo istituzionale. Berlusconi è diventato uno dei protagonisti indiscussi anche dell'Esame di Stato.

Sfidando qualunque constatazione di buon senso (e di buon gusto), gli zelanti funzionari del ministero hanno proiettato l'ingombrante presenza avida di visibilità e di autoreferenzialità persino su questa sessione di esami. I suoi proseliti acritici non hanno resistito alla tentazione - nella migliore tradizione di un culto della personalità che ricorda molto da vicino metodi usati in altri momenti storici e politici - di lasciar aleggiare l'ombra del presidente miliardario anche tra i banchi di scuola, nel momento comunque più importante e carico di ansia e preoccupazione che uno studente debba affrontare durante la sua vita scolastica: l'Esame di Stato. I seguaci di Berlusconi non smettono mai di stupirci quanto a incapacità di provare vergogna o almeno imbarazzo. Celebrano il grande e poliedrico statista (illuminante il suo intervento vergognosamente citato nella traccia sull'acqua, uno stralcio dell'introduzione alla Celebrazione Ufficiale Italiana per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2002, dal contenuto estremamente banale); lusingano l'indomito castigatore del comunismo e delle sue conseguenze così incombenti sulla società italiana contemporanea, delle quali la sua politica rappresenterebbe l'unica alternativa salvifica. Citano infatti nella traccia sui totalitarismi il Libro Nero sul Comunismo che è stato una delle fonti irrinunciabili della sua campagna elettorale. La signora Moratti,

nel suo discorso augurale ricco di luoghi comuni al miele, si sarà interrogata se quella serenità nell'affrontare la prova (cui spesso ha fatto riferimento) avrebbe potuto in qualche modo essere intaccata da un'ingerenza così clamorosa come quella che impudicamente è stata inserita nelle tracce? Avrà ritenuto, nonostante quelle atipiche consegne, gli studenti ai quali maternamente si rivolgeva veramente liberi di esprimere la propria opinione? Non credo che simili interrogativi possano albergare in menti tanto pronte all'obbedienza acritica. È solo a noi che - al di là di ogni senso dell'opportunità e della decenza - in un momento politico così difficile e conflittuale pare sbalorditivo che nelle tracce di Esame di Stato venga citato direttamente e indirettamente questo presidente del Consiglio?

Tornando ai temi di ieri, alcune tracce, occorre dirlo, sono apparse belle e realizzabili, considerando i contenuti di letteratura del quinto anno di scuola superiore. A differenza dell'anno scorso - quando il tema storico su Giovanni XXIII era stato formulato in maniera irrealistica rispetto al programma di storia - non ci sono state sorprese. Semmai si è realizzata la previsione di molti: finalmente Pirandello. «Il piacere dell'onestà» - colto in uno degli elementi più emblematici della sua poetica. Suggestiva e originale la scelta dei documenti a supporto della tematica degli affetti familiari, la prima da sviluppare nella forma del saggio breve o dell'articolo di giornale. Per il saggio breve, ancora, l'acqua che - a parte l'illuminante intervento di Berlusconi - è certamente una problematica sulla quale la civiltà occidentale non è ancora adeguatamente sensibilizzata, nonostante le atroci condizioni di alcune zone del mondo. Esiste la possibilità della poesia nella civiltà delle comunicazioni di massa: una tematica che ha attraversato tutta la seconda parte del Novecento e sulla quale ancora non sono state espresse posizioni definitive; su di essa la seconda tipologia di prova ha offerto interventi importanti e ben individuati. Il tema stori-

co, poi, tocca argomenti fondamentali oggi - i diritti umani universali - soprattutto in un Paese in cui un ministro della Repubblica incita a prendere a cannonate gli immigrati.

L'impronta ministeriale più evidente (a parte le imprudenti e zelanti citazioni del Grande Capo) è stata impressa in due tracce, quella sul terrore e la repressione politica nei regimi totalitari del Novecento e quella di attualità. La prima riapre un dibattito che durante l'anno scolastico ha tenuto banco, creando perplessità, allarme, indignazione nei docenti che hanno sentito la loro autonomia minacciata da una serie di proposte riguardanti la revisione e la selezione dei testi di storia. Pur considerando esplicitamente il Fascismo e il Nazismo, un risalto fastidioso e quantomeno sospetto (anche considerando i programmi di storia) viene riservato ai regimi comunisti, che, ineguagliabilmente hanno attuato politiche colpevolissime quanto a terrore e repressione. Si parla dell'Urss, naturalmente, ma anche di Cina, Vietnam del Nord, Corea, Cambogia, Cuba, Europa dell'Est. Del Fascismo vengono dimenticate le leggi razziali, i pestaggi mortali, i campi di concentramento. E non è cosa da poco. Non è - come sempre - la contabilità delle vittime a far riflettere, nel perverso computo di chi abbia prodotto più barbarie e inciviltà. L'intera storia del Novecento è stata costellata da fenomeni di sumani e atrocità e non si può presumere che i totalitarismi di destra siano terminati con il Fascismo e il Nazismo: non una parola sul Franchismo e su tutte le dittature di destra che hanno insanguinato il Sud America, forse perché troppo funzionali allo sviluppo capitalistico di tutto l'Occidente. Non una parola sulle dittature militari che si sono alternate - nell'indifferenza dell'Occidente - nei Paesi del Terzo Mondo, producendo milioni di vittime. Come se quei morti avessero meno rilevanza e meno dignità. Come se il punto di vista sulla storia e l'elaborazione di un pensiero critico non potesse prescindere dalla centralità assoluta di quello che ormai è diventato un epi-

teto - comunisti! - che il nostro Presidente del Consiglio non cessa di riproporre istericamente. Se da questa traccia dovessimo desumere l'oggettività del percorso al quale il nostro Governo intende piegare l'autonomia didattica degli insegnanti (che sono per lo più capaci di presentare con rigore tutte le tragedie del Novecento, nessuna esclusa) è necessario procedere ad una riflessione ancor più ponderata di qualunque intervento autoritario sulla libertà di insegnamento.

Infine il tema di attualità: e qui il ministero ha operato su un terreno che conosce molto bene. Che l'impatto immediato ed emozionale delle immagini nel sistema di informazioni sia prevalente rispetto al contenuto concettuale del messaggio stesso è cosa che il ministro Moratti - e tutto il Governo - sanno piuttosto bene. E che esso favorisca varie forme di apprendimento è cosa altrettanto nota per loro. Il punto di convergenza tra informazione e apprendimento è piuttosto oscuro, quasi un lapsus del ministero, che dà al sistema di informazione il ruolo di suggeritore di qualcosa «da imparare»: imparare, ad esempio, che bisogna ammirare ed omaggiare il presidente del Consiglio; che bisogna farci piacere una riforma iniqua e anacronistica. Questo da una parte fa riflettere sulla concezione di apprendimento, conoscenza, comprensione proposta dagli esperti che hanno formulato la traccia (e che sono anche coloro che si occupano della scuola italiana); dall'altra si può dire che di tale improprio accostamento il ministero stesso si è fatto interprete: ne fanno fede gli spot pubblicitari, gli opuscoli e le brochure patinate, le continue apparizioni in tv - volte a propagandare ora questo ora quel prodotto - che certamente durante il mandato di Letizia Moratti non sono mancati. L'equivoco tra informazione, propaganda, apprendimento e persuasione occulta è degno delle riflessioni più acute e degli scenari più paradossali che uomini di cinema e scrittori hanno prodotto nel Novecento.

Marina Boscaino

in breve

- **Calcio**, è morto Javier Uribe presidente del Bilbao Javier Uribe, presidente della squadra basca da due anni, è morto ieri a causa di un tumore di cui soffriva da mesi. Uribe, 41 anni, da qualche tempo si era ritirato dalla vita pubblica.

- **F1**, Minardi acquista all'asta 5 monoposto Arrows Dopo l'ingresso di Bernie Ecclestone come azionista, il team Minardi ha acquistato cinque monoposto della Arrows, scuderia fallita per debiti. Le A23 montavano motori Cosworth, gli stessi della Minardi.

- **Atletica**, da oggi Trials americani a Palo Alto Dalle gare, in programma fino a domenica a Palo Alto, in California, usciranno gli atleti che parteciperanno ai mondiali di agosto a Parigi. Numerose le stelle in pista: da Montgomery e Greene al nuovo sprinter Justin Gatlin.

- **Ciclismo**, Seconda tappa del Giro di Svizzera a McEwen L'australiano Robbie McEwen (Lotto) ha vinto ieri la tappa Morat-Nyon (175,1 km), davanti a Julian Dean. Alexandre Vinokourov (Telekom) resta in testa alla classifica generale.

cervelli export

La ricerca scientifica nel nostro paese è un paradosso che non ha confronti al mondo: una straordinaria ricchezza di talenti accoppiata all'incapacità di sfruttarne le conoscenze



dal 21 giugno con **l'Unità** a 2,90 euro in più